

Primo Piano

CONFINDUSTRIA

I commenti alla relazione del presidente



Carlo Sangalli, Presidente Confindustria



CARLO SANGALLI

Quella del presidente di Confindustria è stata una relazione di ampio respiro che segnala la necessità e l'urgenza di una stagione repubblicana di impegno condiviso, di lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. È davvero il momento di un grande patto per l'Italia.



Michele Bauli, Presidente Confindustria Verona



MICHELE BAULI

Carlo Bonomi ha parlato con chiarezza della via che andrebbe intrapresa per investire al meglio le risorse del recovery fund per accrescere il Pil superando i gap infrastrutturali dell'Italia e i tanti nodi che frenano la crescita. Un'occasione per definire una visione di fondo condivisa dello sviluppo futuro.



Silvia Rovere, Presidente Confindustria Assosimbiliare



SILVIA ROVERE

Condividiamo pienamente l'appello di Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa e la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano.

10,5 milioni

I LAVORATORI COINVOLTI

Quelli del settore privato interessati all'attuale tornata di rinnovi contrattuali

La partita dei contratti, «rispettare le regole»

Il confronto. Bonomi invita tutti ad attenersi all'intesa sottoscritta con il Patto della Fabbrica. «No ad accordi stipulati in violazione»

Le misure del governo. Welfare contrattuale fino a 516 euro esentasse almeno per tre anni e detassazione dei premi produttività per smart workers

Giorgio Pogliotti
Clandio Tucci

«Il blocco dei contratti non lo vuole nessuno». Il presidente di Confindustria replica alle accuse sindacali sulla presunta contrarietà delle imprese al rinnovo dei contratti, rivendicando il rispetto dell'impegno preso alla chiusura del contratto della sanità privata avvenuta «in 14 settimane dalla mia nomina», dopo 14 anni di attesa.

In vista dell'attuale tornata contrattuale che interessa 10,5 milioni di lavoratori nel privato, Bonomi indica un «duplice dovere»: l'autonomia delle associazioni va rispettata, ma al contempo richiama «fermamente tutti al rispetto delle regole» fissate insieme al sindacato nel Patto della Fabbrica. Dove queste regole vengono rispettate, aggiunge il presidente di Confindustria «i contratti, dopo il legittimo e giusto confronto tra le

Bonomi ai sindacati: «Se le regole sottoscritte due anni fa non vanno più bene, allora ridiscutiamole».

parti, si rinnovano senza problemi, come nel settore della gomma-plastica e del vetro». Quindi «non è in discussione la libertà delle imprese di sottoscrivere i contratti che vogliono, comestando avvenendo nell'alimentare». Ma «non possiamo immaginare che accordi stipulati in violazione alle regole sottoscritte due anni fa possano ricadere a cascata su tutti i nuovi Ccnl», perché «si metterebbero in enorme difficoltà tantissime imprese a minori margini, soprattutto le piccole. O si darebbe il via libera a un aumento di contratti che svuoterebbe dall'interno il senso stesso delle nostre associazioni». Il messaggio al sindacato è chiaro: «Se le regole sottoscritte due anni fa non vanno più bene, bene ridiscutiamole», ma non accusateci di non voler rinnovare i contratti. Bonomi boccia la proroga del blocco dei licenziamenti e, al governo che lavora alla riforma degli am-



Metalmeccanici. Comparto al rinnovo del contratto

mortizzatori, chiede di far decollare le politiche attive del lavoro.

Quanto al governo, sono allo studio misure, già nella prossima manovra, che potrebbero contribuire a sbloccare numerose vertenze dell'attuale tornata di rinnovi di Ccnl. La prima misura allo studio dei tecnici dell'esecutivo consiste nel rendere strutturale, o quantomeno lasciare in vigore per la tornata contrattuale 2020-2022, il raddoppio della quota di welfare contrattuale completamente esentasse, portato per quest'anno a 516 euro dal 1° Agosto. I tecnici del governo sottolineano che la detassazione fino a 516 euro del welfare contrattuale equivale a un aumento di 40 euro al mese.

Produttività e smart working

Sempre in vista della manovra è allo studio anche il collegamento dell'incentivo previsto per il salario di produttività (la cedolare secca del 10% fino a 3mila euro di "premio"), per le aziende che svolgono lo smart working e fissano obiettivi di crescita di produttività, redditività ed efficienza. Se questi obiettivi vengono centrati gli smart workers beneficiano della detassazione al 10% dei premi fino a 3mila euro di importo per quelle ore lavorate "da remoto".

Secondo la ministra Nunzia Catalfo potrebbe favorire i rinnovi anche l'ipotesi, da lei spinta, della detassazione (integrale o al 10%) degli aumenti del contratto nazionale considerati al di sotto una determinata soglia tabellare minima. Un intervento però costoso e che rischia di creare "effetti distortivi" sulla riforma dell'Irpef

IL DOSSIER

Sgravi welfare strutturali

L'ipotesi allo studio del governo è rendere strutturale, o quantomeno lasciare in vigore per la tornata contrattuale 2020-2022, il raddoppio della quota di welfare contrattuale completamente esentasse, portato per quest'anno a 516 euro dal 1° Agosto. I tecnici del governo sottolineano che la detassazione fino a 516 euro del welfare contrattuale equivale a un aumento di 40 euro al mese.

Detassazione aumenti Ccnl

Secondo la ministra Nunzia Catalfo potrebbe favorire i rinnovi anche l'ipotesi, da lei spinta, della detassazione (integrale o al 10%) degli aumenti del contratto nazionale considerati al di sotto una determinata soglia tabellare minima. Un intervento però costoso e che rischia di creare "effetti distortivi" sulla riforma dell'Irpef

I SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil: rinnovare i contratti

Per i sindacati la priorità è il rinnovo dei contratti nazionali. Secondo il leader della Cgil, Maurizio Landini «l'articolazione di opinioni non è con i sindacati ma all'interno di Confindustria. Penso al contratto degli alimentari: è tra le imprese che ci sono posizioni diverse, è qualcuno di loro che non vuole applicare il Patto della fabbrica. Noi stiamo dicendo che dobbiamo rinnovarli tutti i contratti, quello del metalmeccanici, quello delle telecomunicazioni, quello dei

lavoratori del legno che hanno proclamato degli scioperi». La numero uno della Cisl, Annamaria Furlan sottolinea che «abbiamo firmato dei buoni contratti. A partire da quello della sanità privata, bloccato da 14 anni. Dobbiamo continuare in questo lavoro e portare a casa tutti i contratti che sono ancora da firmare». Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri conferma: «bisogna rinnovare i contratti e per noi il Patto della fabbrica vale».

Maurizio Stirpe

Vice presidente di Confindustria per le relazioni industriali

«Rinnovi nel rispetto del Patto per la fabbrica»

«È stato dato grande spazio ai temi della contrattazione e del mercato del lavoro. È stato importante sottolineare i concetti che sono stati espressi più di una volta in questi mesi, le parole del presidente Bonomi sono state perfettamente coerenti con le posizioni già espresse». Maurizio Stirpe è vice presidente di Confindustria per le relazioni industriali. In prima linea nel confronto con i sindacati.

«Confindustria vuole rinnovare i contratti, vuole farlo secondo le regole del Patto per la fabbrica, che sono state condivise con i sindacati. Bonomi lo ha ripetuto efficacemente nella relazione, facendo anche un passo avanti: se non vanno più bene, allora lo si dica e possiamo ridiscuterle. Ma altrimenti vanno rispettate», continua Stirpe.

Bene avere sollecitato il governo ad una risposta all'ipotesi di Confindustria sugli ammortizzatori sociali, che ancora non c'è stata. E bene affrontare il tema delle pensioni, ha



MAURIZIO STIRPE Vice presidente di Confindustria per le relazioni industriali

sottolineato Stirpe condividendo la posizione di Bonomi «siamo disponibili a discutere qualsiasi soluzione, purché non pesi sulle spalle dei giovani e dei più deboli». Tre messaggi importanti, per Stirpe, cui si aggiunge la puntualizzazione sull'uso del Recovery Fund: «Bisogna avere prima una visione per il paese, definire gli obiettivi e poi individuare gli strumenti». Occorre il Patto per l'Italia, «fare tutti un passo indietro per farne fare uno avanti al paese». E Stirpe ha apprezzato il discorso del ministro dello Sviluppo sul piano straordinario per la formazione 4.0 e sulla volontà di interventi indirizzati al digitale, al green e al rafforzamento del sistema produttivo.

-N.P.

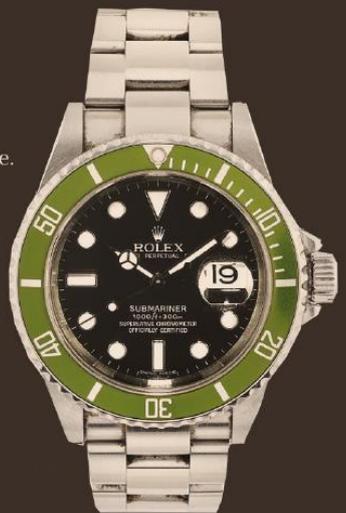
RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte

ASTA DI GIOIELLI, OROLOGI, ARGENTI E MONETE

VENDI CON NOI

I nostri esperti sono a disposizione per valutazioni gratuite e confidenziali di gioielli, orologi, argenti e monete da inserire nella prossima asta autunnale.

FISSA UN APPUNTAMENTO
gioiellieorologi@finarte.itMilano - via Sarpi 6, 20154
Tel. 02 3363801Roma - via SS. Apostoli 80, 00187
Tel. 06 6791107

Del resto premi di produttività e welfare negoziato sono in costante crescita, come evidenzia anche l'ultimo report del ministero del Lavoro. Al 14 settembre, i contratti ancora attivi sono 12.939, di cui 9.961 aziendali e 2.978 territoriali. I lavoratori beneficiari dei contratti ancora attivi sono 3,2 milioni. Il valore medio del premio è pari a 1.330,24 euro. La contrattazione decentrata è ancora forte al Nord (78%), seguito da Centro (55%) e Sud (7%).

La terza misura che secondo la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, potrebbe favorire i rinnovi consiste nella detassazione (integrale o al 10%) degli aumenti del contratto nazionale considerati al di sotto una determinata soglia tabellare minima. Un intervento secondo la Ragioneria molto costoso, e che peraltro rischia di "creare effetti distortivi" sull'annunciata riforma dell'Irpef. Anche per questo motivo, tutte le volte che è stato annunciato questo intervento, è stato poi accantonato.

RIPRODUZIONE RISERVATA